

**SISTEMA REGIONALE DI PRESIDIO TERRITORIALE IDROGEOLOGICO E IDRAULICO A
SUPPORTO DELLA PIANIFICAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE**

**SCHEMA ACCORDO ATTUATIVO
TRA
REGIONE CAMPANIA
E
L'ORDINE REGIONALE DEI GEOLOGI
E
L'ORDINE PROVINCIALE DEGLI INGEGNERI DI _____
(art.7 Protocollo d'Intesa approvato con D.G.R. n.28 del 09/02/2015)**

PREMESSO:

- che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 434 del 09 agosto 2011 è stata approvata la ripartizione programmatica delle risorse residuali dell'obiettivo operativo 1.6 "Prevenzione dei rischi naturali ed antropici" - obiettivo specifico 1.b - Asse 1 del POR Campania – FESR 2007÷2013;
- che nell'ambito della suddetta ripartizione programmatica, con riferimento alle attività in cui si articola l'obiettivo operativo 1.6 e ai criteri di selezione delle operazioni ammissibili al cofinanziamento con i fondi del FESR 2007÷2013, sono stati individuati gli interventi da finanziare, al fine della realizzazione di un efficace ed efficiente sistema di prevenzione dei rischi, anche attraverso operazioni di carattere non strutturale, quali l'adozione dei piani di protezione civile, supportati da azioni di monitoraggio del territorio, funzionali alla salvaguardia delle popolazioni esposte ai rischi naturali (idrogeologico, sismico, vulcanico);
- che, in particolare, all'adozione delle azioni di monitoraggio, da considerare determinanti per il buon esito delle misure operative previste dalla pianificazione di emergenza e finalizzate alla prevenzione e mitigazione, in tempo reale, del danno indotto da eventi calamitosi, è anche preposto il sistema dei presidi territoriali idrogeologici e idraulici, inteso quale supporto tecnico imprescindibile alle Autorità di protezione civile, deputate all'assunzione delle decisioni dirette ad assicurare la tutela e la messa in sicurezza della popolazione esposta al rischio;
- che, in ordine all'esigenza di assicurare l'efficace realizzazione del sistema dei presidi territoriali idrogeologici e idraulici, a supporto della pianificazione di emergenza, l'Assessore delegato alla Protezione Civile, ha costituito un apposito gruppo di lavoro, formato da rappresentanti dell'Agenzia Regionale Campania Difesa Suolo (Arcadis), delle Strutture regionali interessate, della Federazione Regionale degli Ingegneri e dell'Ordine Regionale dei Geologi, con l'incarico di predisporre, sulla base degli indirizzi programmatici adottati dalla Giunta Regionale con la D.G.R. n. 434 del 09 agosto 2011, un elaborato progettuale per la definizione degli aspetti metodologici, tecnici e finanziari, presupposti alla realizzazione delle attività necessarie alla costituzione del sistema;
- che il Gruppo di lavoro ha predisposto il predetto elaborato progettuale, di cui alla D.G.R. n. 208 del 28 giugno 2013;
- che risultano essere stati individuati, quali soggetti fisici preposti allo svolgimento, a supporto delle autorità locali di protezione civile, delle azioni di monitoraggio e controllo del territorio esposto al rischio idrogeologico e idraulico, unità di elevato livello professionale ed esperienza (Laurea in Ingegneria Civile, Ambiente e Territorio o in Geologia), con ulteriore formazione e specializzazione nel campo della difesa del suolo, operanti su base volontaria e senza vincolo di subordinazione;
- che, ai fini dell'operatività dei presidi territoriali così definiti e dell'univoca individuazione degli aspetti amministrativi e tecnici con i quali regolamentare lo svolgimento delle attività a servizio del sistema regionale e locale di protezione civile, è stata ravvisata l'opportunità di procedere alla condivisione giuridica delle modalità di impiego dei presidi territoriali con riferimento all'ordinamento vigente in materia di protezione civile;

- che l'opportunità di procedere alla predetta condivisione ha reso necessaria la stipula di un apposito Protocollo di Intesa fra la Regione Campania, l'Ordine Regionale dei Geologi e la Federazione Regionale degli Ordini degli Ingegneri, nelle loro qualità di soggetti giuridici fornitori delle unità professionali - prestatori di opera;
- che il predetto Protocollo di Intesa, il cui schema era stato approvato con D.G.R. n. 208 del 28/06/2013, è stato formalmente sottoscritto il 12/07/2013 dall'Assessore regionale con delega alla Protezione civile, il Presidente dell'Ordine regionale dei Geologi e il Presidente della Federazione regionale degli Ordini degli Ingegneri;
- Che, con delibera n.28 del 09/02/2015, la Giunta regionale ha approvato il nuovo schema di Protocollo di Intesa, successivamente e formalmente sottoscritto il 17/03/2015 dall'Assessore regionale con delega alla Protezione civile, il Presidente dell'Ordine regionale dei Geologi e il Presidente della Federazione regionale degli Ordini degli Ingegneri;

CONSIDERATO:

- che l'articolo 7 del predetto Protocollo di Intesa rinvia alla stipula di "*... appositi accordi e/o contratti attuativi mediante i quali, fra l'altro, saranno stabiliti: - modalità di gestione degli elenchi, di attivazione e di impiego dei presidi; - termini e modalità per il rimborso ai presidi delle spese documentate, sostenute in relazione all'attività di presidio; - i limiti delle responsabilità ascrivibili all'operato dei presidi ...*";
- che per tale finalità, i rappresentanti della Direzione generale per i Lavori pubblici e la Protezione civile, dell'Ordine dei Geologi e della Federazione Regionale degli Ordini degli Ingegneri si sono più volte riuniti per discutere e definire i contenuti di tali accordi;
- che lo schema dell'Accordo è stato definito nel corso dell'incontro dello scorso 31/03 svoltosi presso il competente Assessorato regionale con delega alla Protezione civile;
- che lo schema dell'Accordo è stato approvato con decreto dirigenziale n. ___ del ___/05/2015 del Direttore generale per i Lavori pubblici e la Protezione civile;

RITENUTO:

- doversi formalmente sottoscrivere l'Accordo, secondo quanto stabilito dall'articolo 7 del Protocollo di Intesa sottoscritto il 17/03/2015;

VISTI:

- La legge 24 febbraio 1992, n. 225: "Istituzione del servizio nazionale di Protezione Civile", e s.m.i.;
- Il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112: "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della L. 15 marzo 1997, n. 59", art. 108;
- La Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile 30 settembre 2002, n. 5114: "Ripartizione delle competenze amministrative in materia di protezione civile";
- La Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 Febbraio 2004 e ss.mm.ii. "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile";
- Il Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania 30 giugno 2005, n. 299: "Il Sistema di Allertamento Regionale per il rischio idrogeologico e idraulico ai fini di Protezione Civile. Ruoli e compiti delle strutture regionali di protezione civile nell'ambito delle procedure di previsione e prevenzione del rischio idrogeologico per il territorio regionale";
- La Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 Ottobre 2008: "Indirizzi operativi per prevedere, prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connesse a fenomeni idrogeologici e idraulici";

- Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 08/07/2014: "Istituzione del Nucleo Tecnico Nazionale (NTN) per il rilievo e la valutazione di agibilità nell'emergenza post-sismica e approvazione dell'aggiornamento del modello per il rilevamento dei danni, pronto intervento e agibilità per edifici ordinari nell'emergenza post-sismica e del relativo manuale di compilazione";
- La Deliberazione di Giunta regionale della Campania n. 208 del 28/06/2013 con cui è stato tra l'altro approvato lo schema di protocollo d'intesa disciplinante il "Sistema regionale di presidio territoriale idrogeologico e idraulico a supporto della pianificazione di protezione civile";
- Il Protocollo d'intesa del 12/07/2013, sottoscritto dalla Regione Campania, l'Ordine regionale dei Geologi e la Federazione regionale degli Ordini degli Ingegneri;
- La Deliberazione di Giunta regionale della Campania n.28 del 09/02/2015 con cui sono state approvate le modifiche al suddetto Protocollo di Intesa;
- Il nuovo Protocollo di Intesa del 17/03/2015, sottoscritto dalla Regione Campania, l'Ordine regionale dei Geologi e la Federazione regionale degli Ordini degli Ingegneri;

Tutto ciò premesso, si stipula quanto segue:

Art. 1 Parti stipulanti

Il presente Accordo attuativo viene stipulato tra le parti, come di seguito specificate:

- ✓ Regione Campania, Direzione generale per i Lavori pubblici e la Protezione civile, di seguito richiamata "Direzione generale", con sede in Napoli – Via A. De Gasperi, 28, nella persona del Direttore regionale della predetta Direzione;
- ✓ Ordine Regionale dei Geologi, con sede in Napoli - Via Stendhal n. 23, rappresentato dal Presidente pro-tempore;
- ✓ Ordine provinciale degli Ingegneri di _____, con sede in _____
- Via _____ n.____, rappresentata dal Presidente pro-tempore;

Art. 2 Definizione

I Presidi Territoriali sono stati definiti come "unità di elevato livello professionale ed esperienza (Laurea in Ingegneria Civile, Ambiente e Territorio o in Geologia), con ulteriore formazione e specializzazione nel campo della difesa del suolo, operanti su base volontaria e senza vincolo di subordinazione. Esse hanno compiti di monitoraggio locale delle aree ad elevato rischio idrogeologico finalizzato alla valutazione dell'insorgenza di fenomeni precursori di dissesto potenzialmente pericolosi per l'incolumità delle persone. Svolgono attività a supporto dell'autorità locale di protezione civile per l'adozione diretta e in tempo reale, delle misure di coordinamento, comando e controllo previste dalla pianificazione di emergenza."

Art.3 Oggetto e finalità

Il presente Accordo attuativo regola i rapporti tra la Direzione generale, l'Ordine Regionale dei Geologi e l'Ordine provinciale degli Ingegneri di _____ - di seguito richiamati genericamente "Ordini" - per lo svolgimento delle attività di Presidio Territoriale idrogeologico e idraulico, fornite dai professionisti inseriti negli appositi elenchi, a supporto dell'Autorità locale di protezione civile nell'adozione diretta e in tempo reale, delle misure di coordinamento, comando e controllo previste dalla pianificazione di emergenza e della gestione del sistema di allertamento regionale per il rischio idrogeologico e idraulico ai fini di protezione civile, adottato in Campania, ai

sensi e per gli effetti della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 e s.m.i., con Decreto del Presidente della Giunta Regionale 30 giugno 2005, n. 299.

Le attività dei predetti iscritti sono rese a fini di protezione civile, anche nelle situazioni di pre-emergenza, emergenza e post-emergenza previste dalla pianificazione regionale, provinciale e comunale e sono fornite senza vincolo di subordinazione rispetto all'autorità di protezione civile.

La Direzione generale costituisce un gruppo di lavoro interistituzionale e multidisciplinare, a cui partecipano i rappresentanti della Direzione generale, dell'ARCaDiS, delle Autorità di Bacino e degli Ordini, il quale provvede anche a definire ed a codificare i tematismi cartografici di base e le schede di campo da fornire ai presidianti per le attività di rilevamento sia al tempo di pace che al tempo differito. Compito di tale gruppo è anche quello di definire, in questa fase di avvio, il modello operativo e di report da utilizzare per le attività in emergenza di cui al successivo articolo 5.

Art. 4 Durata

Il presente Accordo attuativo ha la durata di anni tre dalla data di sottoscrizione tra le parti del Protocollo di Intesa e potrà essere rinnovato previo consenso espresso delle parti.

Ogni modifica del presente Accordo, così come l'eventuale rinnovo avviene in forma scritta.

Art. 5 Attivazione e impiego dei Presidianti in emergenza (tempo reale)

Nelle more della formale modifica del D.P.G.R.C. n.299/2005, le coppie di Presidianti sono preallertate dalla SORU, in corrispondenza dell'emanazione di un avviso di criticità moderata (livello arancione). Il Piano di gestione dell'emergenza ovvero il "Sistema di Allertamento Regionale per il rischio idrogeologico" - adottato con il predetto Decreto - attualmente vigente sul territorio regionale definirà formalmente in quale delle Fasi di Allertamento (attenzione, preallarme, allarme) deve essere attivato il Presidio Territoriale e il soggetto istituzionale che dispone tale attivazione.

Le coppie di Presidianti operano solo sul territorio loro assegnato e non possono essere attivate per un numero di ore consecutive superiore a 24. Le eventuali richieste di disponibilità superiore alle 24 ore sono regolate da specifiche intese.

Per tale motivo oppure per giustificata impossibilità ad intervenire di uno o di entrambi i Presidianti, è indispensabile, in fase di prima applicazione, definire una formale intesa di sussidiarietà tra le coppie operanti in territori con problematiche similari. Le coppie tra cui definire tale rapporto di sussidiarietà sono individuate dagli Ordini Professionali, d'intesa con la Direzione generale, e i corrispondenti nominativi sono comunicati dagli Ordini Professionali alla SORU.

A regime invece la Regione Campania assicura l'attività di alta formazione e di addestramento di ulteriori coppie di professionisti per ciascun ambito di presidio da svolgersi a cura della Scuola, come previsto dall'articolo 4 del Protocollo d'Intesa. In tal caso, per lo svolgimento delle fasi formative di campo, i docenti possono essere individuati anche tra i Presidianti che hanno già completato le previste attività di addestramento.

Al momento dell'attivazione i Presidianti si recano presso la Sede regionale di riferimento indicato dalla SORU, in attesa dell'allestimento dei previsti COM.

Presso tale Sede è allestita a cura della Regione Campania una struttura operativa attrezzata per consentire lo svolgimento di tutte le operazioni di gestione delle attività emergenziali dei Presidianti e a cui i Presidianti si rivolgono per tutte le loro esigenze logistiche e di comunicazione.

Ciascuna coppia di Presidianti usufruisce dei D.P.I., delle attrezzature e dei mezzi assegnati in dotazione.

I Presidianti provvedono con priorità al controllo dei punti di crisi, ove individuati, per la conseguente ed immediata valutazione del livello di criticità del territorio in funzione dell'evento che si sta manifestando coadiuvando ed affiancando le ordinarie strutture regionali. Eventuali criticità aventi rilevanza ai fini di protezione civile sono immediatamente comunicate alla SORU per la

dovuta comunicazione alle Autorità comunali affinché adottino i provvedimenti e attivino le procedure previste nel proprio PEC.

In caso di avvenuta attivazione di un COC o di un COM comunicata alla SORU dall'Autorità competente, i Presidianti possono supportare, su richiesta dei Sindaci e su disposizione della SORU, il titolare della Funzione 1 "Tecnico scientifica e di pianificazione" individuato nella specifica Pianificazione d'emergenza. In questo modo i Presidianti supportano l'attuale sistema di protezione civile e la competente Autorità, nel rispetto del ruolo loro attribuito (professionista esperto volontario).

Anche in questo caso i Presidianti non possono essere attivati per un numero di ore consecutive superiore a 24. Le eventuali richieste di disponibilità superiore alle 24 ore sono regolate da specifiche intese con gli Ordini professionali ai sensi dell'art.7 dell'intesa sottoscritta il 17/03/2015.

La disattivazione delle attività dei Presidianti in emergenza è disposta dalla SORU.

Al termine di ciascuna fase di emergenza effettivamente resa, i Presidianti redigono un rapporto di evento riportante gli esiti delle attività svolte, nonché eventuali informazioni e dati territoriali ritenuti utili ai fini della gestione dell'emergenza.

Tale rapporto è redatto utilizzando lo schema predisposto dal gruppo di lavoro multidisciplinare di cui all'articolo 3. Tale rapporto è inviato ai rispettivi Ordini per opportuna conoscenza delle attività svolte dai propri iscritti.

Le attività ricognitive e di sorveglianza si protraggono almeno fino alle 24 ore successive alla disattivazione disposta dalla SORU.

Art. 6

Impiego al tempo differito dei Presidianti (tempo di pace)

Le attività al tempo differito, complementari rispetto alla definizione dell'art.2, da svolgere dai Presidianti sono rappresentate da ricognizioni puntuali all'interno di un assegnato territorio al fine di approfondire le conoscenze sugli aspetti geologici, geomorfologici, idraulici, geotecnici propedeutici ad una precisa identificazione dei punti di possibile crisi.

Le attività sono quelle che, sulla base di sopralluoghi condotti lungo percorsi sicuri e ben noti, mirano alla individuazione di anomalie che possano in fase di emergenza far temere l'imminente innesco di fenomeni franosi e/o situazioni di dissesto idrogeologico, favorendo in tal modo la tempestiva attivazione di misure di salvaguardia da parte dei competenti organi di Protezione civile.

Le attività saranno dettagliate, programmate, gestite e coordinate dal gruppo di lavoro multidisciplinare di cui all'articolo 3.

Le coppie di Presidianti svolgono la propria attività di ricognizione del territorio periodicamente e costantemente nel tempo al fine dell'aggiornamento e la redazione dei tematismi di base necessari per la individuazione dei punti critici, monitorando i punti critici ove definiti e/o ove riportati in cartografie tematiche e completando, con la medesima metodologia appresa durante l'attività di addestramento conclusa presso la Scuola regionale di Protezione civile, la conoscenza e l'analisi delle criticità territoriali.

Lo scopo di tale attività è quello di verificare, integrare e completare gli elaborati già redatti dalle singole coppie (carte dei punti di crisi e relative schede monografiche) durante la fase addestrativa che ad oggi restituiscono un'informazione non esaustiva e datata delle attuali condizioni di pericolosità idrogeologica e le criticità di detti territori.

Il completamento della conoscenza del territorio può in alcuni casi richiedere, in base alle risultanze delle criticità già mappate durante l'addestramento, l'individuazione di aree di studio o tematiche di particolare criticità per le quali sarà necessario svolgere un'attività di maggior dettaglio.

I prodotti dell'attività dei Presidianti, così come i verbali delle attività di sopralluogo, sono conservati dalla Direzione generale e dagli Ordini ed archiviati anche su supporto informatico.

La Regione Campania si impegna a proporre, ai fini della Programmazione su fondi Statali/Comunitari, le necessarie iniziative finalizzate alla verifica/aggiornamento/completamento/implementazione delle informazioni e dei tematismi indispensabili alla definizione delle Carte dei punti di crisi.

Art. 7 Gestione elenchi

Ciascun Ordine (regionale e/o provinciale) istituisce il proprio elenco e ne cura la tenuta e l'aggiornamento. In tali elenchi, per ciascun iscritto, sono annotati tutti i dati del singolo professionista ed è indicato l'ambito territoriale cui egli è assegnato per lo svolgimento delle attività di Presidiante.

Il requisito base per l'iscrizione negli elenchi consiste nell'aver seguito l'attività di alta formazione, con verifica finale, svolta a cura della Scuola regionale di Protezione civile. Tale attività formativa è riconosciuta dai singoli Ordini per le finalità di cui al sistema dell'Aggiornamento Professionale Continuo.

Per l'iscrizione i professionisti devono essere regolarmente iscritti all'Albo, aver versato tutte le quote di iscrizione, non avere subito sanzioni o provvedimenti disciplinari negli ultimi 5 anni ed essere in regola con l'Aggiornamento Professionale Continuo e con la contribuzione previdenziale. Questi requisiti sono altresì verificati in occasione dell'aggiornamento annuale degli elenchi.

Gli iscritti sono tenuti a frequentare, con cadenza almeno annuale, specifici moduli formativi di aggiornamento, il cui contenuto è stabilito dalla Direzione generale e dai medesimi Ordini. Tali moduli di approfondimento sono programmati e svolti dagli stessi Ordini. La partecipazione a tale moduli permette di acquisire dei crediti formativi, il cui ammontare è stabilito dai medesimi Ordini.

All'atto della formale iscrizione nell'elenco, il professionista sottoscrive uno specifico modulo di adesione, contenente un formale impegno di disponibilità a svolgere le attività di presidio in tempo reale ed al tempo differito.

Per ciascun elenco il competente Ordine designa un proprio responsabile, che costituisce il punto di contatto per la gestione coordinata a livello regionale ed è incaricato dei rapporti con la Direzione generale, anche in merito al supporto da fornire per l'attivazione dell'elenco in caso di emergenza ed all'aggiornamento periodico dei dati.

L'aggiornamento dell'elenco avviene ordinariamente con cadenza annuale, e comunque in occasione di modifiche o variazioni relative alla sua composizione derivanti anche dal completamento delle propedeutiche attività di alta formazione, ed è finalizzato anche all'espletamento da parte dei competenti Ordini delle verifiche necessarie a garantire la sussistenza dei requisiti richiesti a ciascun professionista. Gli Ordini segnalano tempestivamente alla Direzione generale l'avvenuta cancellazione dall'elenco di un proprio iscritto e indicano il nominativo del professionista individuato per la sostituzione, da avviare alla propedeutica attività di alta formazione a cura della Scuola regionale di Protezione civile.

Gli Ordini provvedono alla gestione informatizzata degli elenchi e alla realizzazione di un data base dedicato, che contenga le schede anagrafiche dei tecnici e che sia in grado di gestire cancellazioni ed aggiornamenti periodici.

Tale software deve permettere altresì l'attivazione delle coppie di Presidianti a cura della SORU durante la fase dell'emergenza.

I primi elenchi provinciali, così come proposti dagli Ordini, sono riportati in allegato al presente Accordo e ne costituiscono parte integrante e sostanziale.

Art. 8 Rimborso spese

Per i Presidianti è disposto il rimborso delle spese documentate di viaggio e vitto, a cura della Direzione generale.

Tenuto conto delle attività da svolgere relative a compiti di verifica e controlli in aree particolarmente disagiate è consentito l'uso del mezzo proprio. In questo caso al Presidiante è riconosciuto un rimborso pari al 1/5 del costo di un litro di benzina moltiplicato per i chilometri percorsi. Ogni Presidiante autocertifica, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000, i tragitti effettuati e i chilometri percorsi. Sono altresì rimborsate le spese documentate relative ai pedaggi autostradali.

Per le trasferte comprese tra le 8 e le 12 ore (tempo di viaggio incluso), è riconosciuto un pasto per un massimo di € 22,26, salvo diverse disposizioni definite con appositi provvedimenti per la specifica situazione emergenziale. Il massimale di rimborso è concedibile solo in presenza di un unico documento di spesa (fattura/scontrino).

Per le trasferte superiori alle 12 ore (tempo di viaggio incluso) nelle 24 solari giornaliere sono riconosciuti due pasti per un totale complessivo di € 44,26, salvo diverse disposizioni definite con appositi provvedimenti per la specifica situazione emergenziale. Il massimale di rimborso è concedibile solo in presenza di doppio documento di spesa (fattura/scontrino).

Nel caso di eventuali richieste di disponibilità superiori alle 24h, gli oneri di rimborso sono regolati da specifiche intese.

Art. 9 Copertura assicurativa

I Presidianti devono essere in possesso di una polizza infortuni e di una polizza di responsabilità civile.

Gli Ordini e la Direzione generale si impegnano a trovare forme assicurative agevolate per garantire tale copertura, spazialmente e temporalmente definita, valutando la possibilità anche di un eventuale rimborso parziale o totale delle spese sostenute.

Art. 10 Responsabilità

I Presidianti sono tenuti ad operare nel pieno rispetto di comportamenti deontologicamente corretti e sono responsabili solo di atti e/o omissioni commessi per colpa grave o in caso di dolo.

In emergenza i Presidianti sono responsabili della tempestività e della veridicità delle informazioni fornite alla SORU e contenute nei rapporti di evento redatti. Le responsabilità connesse alle decisioni operative da adottare in caso di criticità restano in capo agli organi di Protezione civile competenti.

Durante lo svolgimento delle attività ordinarie i Presidianti sono responsabili della veridicità del contenuto degli elaborati ricognitivi redatti.

La responsabilità dei Presidianti è limitata nel tempo, in quanto legata alla durata della crisi emergenziale e allo svolgimento temporale delle singole attività di monitoraggio.

Art.11 Disposizione finale

In occasione dell'attuazione del presente Contratto attuativo, la Direzione generale e gli Ordini non assumono nei confronti dei Presidianti gli obblighi e le responsabilità previste dalla vigente normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Napoli, _____

Per la Direzione generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile

.....

Per l'Ordine Regionale dei Geologi

Per l'Ordine provinciale degli Ingegneri di _____

.....

.....

Visto L'Assessore regionale con delega alla Protezione civile

.....